

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO di INFORMAZIONE N° 25

Gennaio 2020

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

49 RUE DE LA GLACIÈRE

F-75013 PARIS

www.henri-caffarel.org

Potete ordinare il DVD di Padre Caffarel a:

L'Associazione degli amici di padre Caffarel

- Per posta: 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS
- Per Internet sul sito: www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5€**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino che vi permetterà di
Rinnovare la vostra adesione per l'anno 2020
Se non l'avete già fatto

Al verso di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

INDICE GENERALE:

- Editoriale: Armonizzazione dei sentimenti
Edgardo e Clarita Bernal Fandino p. 4
- Comunicazione del redattore della causa di
Canonizzazione p. 7
- Attualità dell'associazione degli Amici di padre Caffarel
Notizie dal Brasile, Afra e Beto Slegers p. 8
- Attualità dell'associazione degli Amici di padre Caffarel
Tesi per l'ottenimento del titolo di Maestro in Teologia
Morale : Henri Caffarel – Un profeta del XX secolo. p. 10
- Archivio di padre Caffarel
L'ideale delle Équipes Notre Dame
Conferenza di padre Caffarel tenuta a S. Paolo nel 1962 p. 13
- La preghiera per la canonizzazione di padre Caffarel p. 24
- Membri onorari della Associazione degli amici di
Padre Caffarel p. 25
- Bollettino di rinnovamento della vostra adesione. p. 27

EDITORIALE

Edgardo e Clarita Bernal Fandiño

*(Coppia responsabile dell'Equipe
Internazionale delle Équipes Notre Dame)*



Armonizzazione dei sentimenti

Cari amici,

Questa edizione del bollettino degli Amici di Padre Caffarel, la prima dell'anno, coincide con l'inizio dell'anno 2020; auguriamo a ciascuno di voi numerose benedizioni e un cammino di fede che vi accompagni ogni giorno, con l'intercessione di Maria Nostra Madre, ad essere il riflesso di Cristo nel paese in cui viviamo.

L'Associazione degli Amici di Padre Caffarel riunisce molti membri, laici e religiosi, équipiers e non, tutti sensibili al messaggio del nostro fondatore.

Creata nel 2005, quest'associazione ha come scopo di promuovere la causa di canonizzazione di Padre Caffarel, di condurre delle azioni per fare conoscere meglio il suo pensiero, la sua personalità, la sua teologia e naturalmente sostenere finanziariamente il lavoro per questa causa.



A proposito di movimenti, anche se padre Caffarel ha accordato molta importanza all'appartenenza a una comunità, convinto della forza dell'aiuto reciproco in un cammino di fede, non ha mancato di mettere in guardia contro il pericolo di confondere il senso dell'appartenenza con il vero fine che ci unisce e riunisce.

Nel nostro servizio come coppia responsabile internazionale delle END, ci nutriamo in permanenza della lettura degli scritti di questo meraviglioso profeta del matrimonio. Qualche giorno fa, la nostra attenzione è stata richiamata dal

messaggio che padre Caffarel ha indirizzato ai partecipanti delle giornate di formazione delle END a Parigi, che si sono svolte per due giorni nella Sala Pleyel nel 26 e 27 novembre 1961. Alla fine delle giornate, padre Caffarel ha interrogato i partecipanti dicendo:

“Prima di separarci ho una domanda da porvi: cosa ricorderete di queste due giornate? Un nuovo fervore, un più grande entusiasmo? Io lo spero, ma questo non è essenziale.

Una migliore conoscenza del Movimento, un attaccamento e una più grande devozione alle END? Lo spero anche, ma non esito a ridirlo: questo non è essenziale.

I grandi incontri dei movimenti cristiani sono più nocivi che utili se il loro solo risultato è un attaccamento più stretto tra i loro membri. Non si giustificano che quando il fervore che suscitano, l’attaccamento che rinforzano sono in definitiva un amore più fervente per la Chiesa e un attaccamento più forte alla Chiesa”.

In questa epoca padre Caffarel voleva che ogni partecipante ai due giorni di formazione ripartisse con una maggiore comprensione della Chiesa, un amore più grande per essa e una visione più chiara dell’avvenimento importante che si preparava durante l’anno precedente il Concilio Vaticano II. Il papa Giovanni XXIII sperava con la presenza di laici protagonisti attivi in un ringiovanimento e un rinnovamento della Chiesa di Cristo, rinnovamento che comprendeva anche uno nuovo slancio del matrimonio cristiano nel modo intero.

Padre Caffarel disse loro: ***E’ necessario che voi figli della grande famiglia cattolica siate con i vostri sentimenti all’unisono con quelli del Padre della famiglia”***, riferendosi, è chiaro, a papa Giovanni XXIII, padre terrestre della famiglia cattolica.

Cinquantanove anni sono trascorsi, il mondo è senza dubbio cambiato; ma, per noi cattolici, qualunque sia il nostro carisma e quello del Movimento che ci incoraggia, i problemi che assillano la Chiesa continuano a essere una minaccia che dobbiamo combattere “armonizzando i nostri sentimenti” a quelli

di papa Francesco, stringendosi attorno a lui per limitare le correnti esteriori che cercano di destabilizzare la Chiesa, come le correnti interne che cercano di screditare la sua autorità.

Il rinnovamento della Chiesa, quello sperato da S.S. Giovanni XXIII e sul quale papa Francesco concentra tutti i suoi sforzi oggi, si vuole più audace e più missionario: predica una Chiesa più vicina, una Chiesa misericordiosa e solidale di tutte le realtà a guarire, facendo arrivare il messaggio di Cristo a tutti i confini, a tutte le periferie esistenziali dove ognuno di noi non deve essere distaccato dalle situazioni in cui vive e dalle risposte che ci si aspetta da lui.

Che questo sia un traguardo concreto in quest'anno che inizia, dove ci affidiamo alla protezione di Maria, Nostra Madre, per essere degli strumenti docili alla volontà di Quello che ci unisce e ci chiama, Nostro Signore Gesù Cristo. Amen

Edgardo e Clarita Bernal Fandiño



Benvenuto Tisi

La Sacra Famiglia

Al servizio

La parola al redattore della causa

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

*Redattore della Causa di Canonizzazione
di Padre Caffarel*



Qualcuno un giorno fece notare a S. Giovanni Paolo II che faceva molte canonizzazioni. Ha risposto che egli non faceva che obbedire a Dio poiché “E’ Dio che fa i santi”. D’altronde, sappiamo che il XX secolo ha contato più martiri per Cristo che tutti i secoli precedenti. Constatiamo anche che questo secolo di ferro, di guerre e di scristianizzazione ha visto nascere numerosi santi, come se il Signore volesse mostrarci che il mondo non era solamente il regno del male ma innanzi tutto una terra di speranza. La parabola del loglio e del buon grano descrive bene l’atmosfera nella quale viviamo: il male sembra ingrandire in mezzo a noi ma la santità resiste e si fortifica. E’ in questo contesto che si colloca l’apostolo del matrimonio, il maestro della preghiera interiore. Per dare speranza a coloro che camminano con difficoltà, il Signore ci ha donato padre Caffarel come guida.

Chiedere la canonizzazione di padre Caffarel è così una risposta al Signore: ci ha dato un apostolo e noi abbiamo il compito di farlo conoscere perché il maggior numero di persone scoprano il suo pensiero, la sua saggezza e ne vivano.

Certamente, vi è il lavoro di redazione della causa: essa avanza. Vi è da parte di tutti questa domanda a Dio di darci un santo riconosciuto dalla Chiesa

e quindi di fare un miracolo per l'intercessione del suo servitore Henri Caffarel, mostrando così la sua santità.

Numerosi dossiers, inviati al postulatore romano, rivelano che il Signore interviene per intercessione di padre Caffarel. Dio invia effettivamente delle *grazie* per il bene di coloro che pregano invocando padre Caffarel: interviene una guarigione, si fa pace tra due persone, si fortifica l'attaccamento al Signore... Possiamo ringraziare il Signore per queste grazie. Ma il *miracolo* per la beatificazione non appare ancora chiaramente.

E' in questo clima di richieste insistenti, in queste progressive suppliche, nel desiderio di vedere il messaggio d'amore e di preghiera di padre Caffarel diffondersi, che il Signore risponderà alle nostre attese e farà questo miracolo aprendo la via alla beatificazione.

Permettetemi di dire, come redattore della causa di padre Caffarel, che non dubito che il Signore ci risponda positivamente. Il mondo ha tanto bisogno di incontrare un testimone della tenerezza di Dio, di ascoltare un prete abitato dall'amore di Dio. Ma è necessario domandare, domandare... Compriamo così una missione fondamentale nel mondo.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

Redattore della causa

Al servizio

Attualità dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel

Notizie dal Brasile

Dall'agosto del 2018 siamo la coppia responsabile per la causa della canonizzazione di padre Caffarel in Brasile ed anche la coppia corrispondente dell'Associazione degli Amici di padre Caffarel. Siamo Afra e Hubertus (Beto), abbiamo 46 anni di matrimonio e 30 di équipe, abbiamo due figlie e cinque nipoti ed abitiamo a Brasilia. Ecco qualche informazione sulle principali attività nella Super Regione Brasile, durante il primo semestre del 2019 che hanno per

oggetto la diffusione del pensiero di padre Caffarel e la promozione della causa di canonizzazione.

1. Incontro annuale delle coppie responsabili d'équipe :
In tutti gli incontri è stato presentato un video sulla causa di canonizzazione o una presentazione sul pensiero di padre Caffarel.

2. Il 25 febbraio, anniversario della prima riunione delle END, le équipes del Brasile hanno fatto la loro riunione mensile e hanno ricordato questo fatto importante.

3. Lettera Mensile :

La Lettera Mensile è il mezzo ideale per la diffusione e la promozione delle idee e della causa. I temi considerati in questo periodo sono stati l'ordinazione di padre Caffarel, la prima équipe in Brasile, Henri Caffarel un profeta del XX secolo.

4. Altre Attività : Una Regione ha organizzato un rosario per padre Caffarel e la sua Causa di Canonizzazione. Durante l'incontro dei Consiglieri Spirituali, Carlos Mertendal ha fatto una presentazione su "Padre Caffarel e l'Orazione" e padre Geraldo Hackman ha parlato su "L'influenza teologica di padre Caffarel".



*Padre Caffarel, con
Pedro e Nancy
Moncau, in Brasile
nel 1957*

Afra e Hubertus(Beto)

Coppia corrispondente dell'Associazione Amici di padre Caffarel – Brasile

Al servizio

Attualità dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel

Henri Caffarel – Un profeta del XX secolo

Sotto questo titolo, Almira de Sampaio Pinto Saraiva (che fu membro dell'équipe 3 del settore B della regione di S. Paolo) redasse nel 2001 una tesi per l'ottenimento del titolo di Maestro in Teologia morale della Facoltà Pontificale di teologia Notre Dame dell'Assunzione di S. Paolo. Il lavoro centrato sul pensiero teologico di padre Henri Caffarel, cominciava con una breve analisi dei periodi della Chiesa a partire da papa Leone XIII, durante i quali si sviluppò un'apertura progressiva nei confronti dei laici. Questa apertura ha beneficiato di un riconoscimento ufficiale con il Concilio Vaticano II.

Fu anche nel XX secolo che nacquero e si consolidarono diversi movimenti in cui i principali attori erano i laici. Fu in questo mondo alla ricerca di spiritualità che nacque il Movimento delle Equipes Notre Dame, fondato da padre Henri Caffarel e quattro coppie, la cui grande innovazione era il riconoscimento dell'importanza della spiritualità coniugale.

Nel 1996 il cardinale Lustiger, arcivescovo di Parigi, definì padre Caffarel, in occasione di una messa da requiem celebrata per le sue intenzioni, "profeta del XX secolo". Ha utilizzato questo titolo perché due pensieri hanno orientato tutta la vita di padre Caffarel: il primo era la vita di coppia, la vita familiare e l'amore umano, il secondo riguardava l'amore verso Dio e l'orazione. Queste due esigenze si riunirono in una sola intuizione: la ricerca della santità. Una tale ricerca è utile sia per le coppie delle End che per le persone che si consacrano all'orazione.

Il primo capitolo di questa tesi presenta il contesto storico e biografico di Henri Caffarel, che visse la sua intera vita nel XX secolo, secolo segnato da grandi avvenimenti che egli ha vissuto intensamente, due grandi guerre mondiali, il

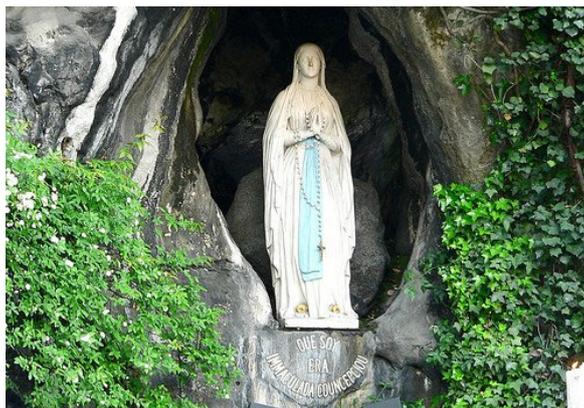
concilio Vaticano II al quale ha partecipato attivamente come ardente difensore dei sacramenti e della morale sacramentale.

Nel secondo capitolo sono analizzati dieci editoriali [*Lettera mensile delle END*], dieci lettere [*Lettere sulla preghiera*] e [*Nuove lettere sulla preghiera*], e sei articoli [*Pensieri sull'amore e sulla grazia*]. Il suo stile cambiava a seconda dell'oggetto del testo. Quando scriveva un editoriale, che aveva un obiettivo catechetico o di formazione, utilizzava un linguaggio che si appoggiava su dei riferimenti, molto sovente rigorosi ed esigenti. Quando scriveva delle lettere, utilizzava un linguaggio familiare ove l'emozione era presente con la preoccupazione di essere un consigliere spirituale amichevole. Il suo talento letterario come scrittore e poeta appariva quando scriveva degli articoli o delle preghiere.



Il terzo capitolo analizza tre documenti d'importanza fondamentale per il movimento delle END. "*l'Ecclesia*" il cui argomento è dettato dal titolo [Brasile 1957]; analizza la Chiesa sotto tre aspetti (la Storia, la Mistica e il Mistero della Chiesa). Questo documento è un vero trattato di ecclesiologia per dei laici sposati. La "Conferenza di Chantilly" pronunciata in vista della preparazione dei 40 anni del Movimento, è una analisi dell'evoluzione del Movimento durante questo periodo, appoggiandosi sul carisma fondatore. Il testamento spirituale [Brasile 1972] è una conferenza che affronta i punti essenziali per la vita delle END, proponendo sei tesi che devono essere oggetto di una riflessione approfondita.

Il quarto capitolo parla del testo “La più alta funzione” [Maria e la sua vocazione] scritta da padre Caffarel. Questo testo propone un metodo per studiare le differenti tappe della vita di Maria, mostrando che ciascuna di esse rivela una legge essenziale della crescita spirituale della vita cristiana e del popolo di Dio. In questo capitolo, l’attribuzione a Maria del Movimento delle Equipes Notre Dame sarà corretta poiché è in verità un Movimento centrato su Cristo ma posto sotto la protezione di Maria, nostra madre e guida.



***1954, 1° Incontro Internazionale delle END a Lourdes.
Le END sono consacrate alla Vergine Maria.***

Il quinto e ultimo capitolo mostra la grande influenza dell’apostolo S. Paolo nella vita e nell’opera di padre Caffarel. Questo capitolo in origine non faceva parte del piano iniziale dell’opera, però nel corso delle ricerche, si è notata la presenza della teologia paolina nell’opera. Conformemente agli imperativi paolini, che avevano un ruolo educativo, padre Caffarel insegnò, educò e formò delle coppie attraverso editoriali e diversi scritti.

In tutti i capitoli, vi è il desiderio di mostrare che per padre Caffarel, la santificazione della coppia attraverso il sacramento del matrimonio essendo questo il carisma fondatore delle END, è possibile e ne vale la pena.

***Comunicazione di Afra e Beto Slegers, Coppia
responsabile in Brasile
dell’Associazione “Gli Amici di Padre Caffarel”***



ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

Conferenza di Padre Henri Caffarel

Tenuta a San Paolo nel 1962

Questo documento è la traduzione di una conferenza tenuta da padre Caffarel a San Paolo nel 1962; è ripreso dal libro "Fare e Vivere. Questa è la Sfida" i cui autori sono Maria Regina e Carlos Eduardo Heise, che è in questo momento in corso di revisione ortografica. Ringraziamo Afra e Beto Slegers, corrispondenti dell'associazione Amici di padre Caffarel per la Super Regione Brasile che ce l'hanno inviata.

"Ciò che è importante, non è ciò che fate, ma quanto amore vi mettete" (Santa Maria Teresa di Calcutta)

Vogliamo consacrare questo capitolo a una trascrizione completa di una conferenza di padre Henri Caffarel nel Collegio Santa Cruz a San Paolo nel 1962, in occasione della seconda visita nel paese. Ci sembra che questa conferenza ebbe come origine la frase menzionata più sopra, "L'interessa che essa suscitò, la ricerca dei pochi esemplari che sono stati copiati e soprattutto l'importanza che essa rappresenta per una migliore comprensione dell'ideale delle END, ci ha condotti a pubblicarla integralmente"

Questa conferenza che all'epoca ha avuto un grande impatto, è sempre di attualità. Si tratta di una conferenza indirizzata alle coppie di collegamento e alle coppie pilota. Ma essa ha un grande valore per tutti gli équipiers, che siano o non coppie di collegamento e coppie pilota. Se è una conferenza classica per la formazione di queste coppie, è comunque di grande interesse per noi équipiers.

Avremmo auspicato potere notare e sottolineare molte parti, ma questo avrebbe potuto snaturare in parte la volontà dell'autore. Permetteteci

comunque di attirare la vostra attenzione su due aspetti, tra tanti, che si evidenziano in questo testo.

*Il primo è l'accento che padre Caffarel dà al verbo **"volere"**. Il nostro Movimento è fatto per le coppie che vogliono, che ricercano, che desiderano ardentemente e non per dei dilettanti, come egli dice, ma per delle coppie mature e coscienti della loro scelta.*

*Secondo aspetto, a nostro avviso, è nel suo modo di mettere l'accento sulla compressione dello **"spirito"** a differenza del semplice **"legalismo"** del **"fare"**, di **"rispettare"** le regole, il metodo e la pedagogia, invece di **"viverle"** e soprattutto viverle con **"amore"**.*

Vi auguriamo una eccellente lettura di questo testo e che ne approfittiate al meglio possibile come fu anche per noi.

L'IDEALE DELLE ÉQUIPES NOTRE DAME

Quando un automobilista vede, sulla destra della strada, l'avvertimento di un pericolo sulla segnaletica del prossimo incrocio, rallenta e si fa più attento. Mi domando se non si dovrebbe riprodurre un tale avvertimento sulla prima pagina di un libretto che avesse per scopo di fare conoscere le Équipes Notre Dame a coloro che vogliono conoscerle.

Entrare nelle END è pericoloso. E' la Carta che, attualmente, costituisce il pericolo. All'inizio non avevamo la Carta. In realtà un altro pericolo minacciava i membri dell'Equipe, quello che minaccia ogni movimento nel quale vi sia uno spirito, una mistica, ma senza obblighi che aiutino a vivere questo spirito e questa mistica.

Oggi, grazie alla Carta, gli équipiers si sentono inquadrati e sostenuti da obblighi. Il pericolo consiste nello svuotare gli obblighi del loro spirito. Esistono pure delle coppie che vengono attratte dalla prospettiva di trovare presso di noi una regola.

Ciò che occorre temere è che la pratica della Regola divenga un fine, un ideale e che i membri delle END siano portati a pensare che la perfezione

cristiana consista puramente e semplicemente nel rispettare gli obblighi, da questo facilità e possibilità di raggiungere la perfezione attraverso qualche sforzo, da questo la soddisfazione di se, la buona coscienza. Il sentimento di essere un “giusto...” chi non vede il pericolo di questo atteggiamento spirituale?

Ho ricevuto recentemente una lettera che prova che questo pericolo non è illusorio. Essa è indirizzata da una coppia di 45 anni, di grande classe umana e spirituale. Ecco quanto mi scrivono: “abbandoniamo le END. Soffocavamo: ci donava l’impressione di un mondo chiuso sui piccoli problemi di un certo ambiente, di un mondo che non voleva vedere le vere esigenze dell’ideale evangelico... e l’osservanza della Carta diveniva certe volte, uno schermo ipocrita che ci donava con poca spesa la soddisfazione di noi stessi, lasciandoci gli occhi e le orecchie chiusi ai problemi della società attuale”.

Più volte mi é capitato viaggiando in Francia, di ricevere delle critiche sull’Equipe collegate; era loro rimproverato di essere chiuse, di costituire il “clan dei giusti”, la “setta dei puri”... Sono convinto che la maggioranza delle équipes non merita questa accusa. Questo non mi impedisce di pormi la domande angosciante: le nostre END formeranno dei cristiani o produrranno dei farisei?

II.) *Come premunirsi contro questo pericolo?*

A questo punto cosciente del pericolo che ci minaccia, vi confesso che ho a volte messo in dubbio la concezione del Movimento.

A volte mi domando se non sarebbe stato meglio lasciare queste 6.000 coppie senza Movimento. Può darsi che sarebbero stati dei peccatori più grandi, ma senza dubbio sarebbero stati più umili.

A volte mi domando se non avremmo dovuto accontentarci di un movimento che donasse una mistica esigente, un ideale da raggiungere a cui sarebbe possibile avvicinarci sempre più, ma che non potremmo realizzare perfettamente. Il vantaggio sarebbe stato di mantenere sempre nel nostro spirito una salutare inquietudine.

Ancora, mi domando se le coppie non dovrebbero restare solamente qualche anno nelle END, questo risveglierebbe in essi il desiderio di una vita

sempre più cristiana. I grandi orientamenti per una santificazione nella vita laica e nel matrimonio sarebbero loro offerti, poi l'équipe si scioglierebbe. Non si resta tutta la vita in seminario.

In verità non credo che la soluzione sia in queste innovazioni. L'antidoto al pericolo che analizzo si trova nella Carta. La prima parte della Carta risponde a questa domanda: perché le END?

Si richiama a volte l'inizio della Carta, il preambolo. Propongo che si abbandoni questa denominazione. Cos'è un preambolo? Il dizionario ci risponde: "ciò che si dice o si scrive all'inizio, per annunciare ciò che viene dopo". "Il preambolo di un decreto, di una legge, la prefazione nella quale il legislatore espone l'oggetto di un nuovo regolamento". Un preambolo della Carta preciserebbe l'oggetto della Carta.

Le prime pagine della Carta sono veramente delle pagine della Carta e non un preambolo. E' la parte principale che definisce la ragione d'essere, l'obiettivo, la finalità delle END. Le altre parti precisano i mezzi per tendere verso queste finalità. Non leggiamo sempre la prefazione di un libro in quanto non è l'essenziale del libro.

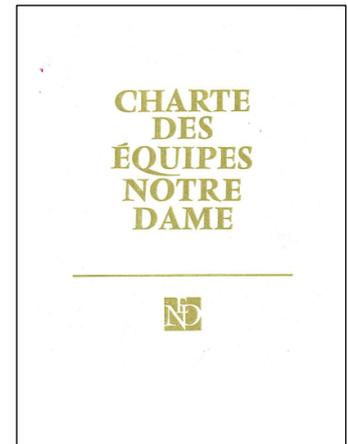
Questa prima parte è senza alcun dubbio la meno originale, ciò nonostante insisto: è la più importante; la meno originale. Fortunatamente è pericoloso cercare l'originalità in questo campo. Effettivamente ogni ambizione di questa prima parte è di presentare in riassunto la perfezione cristiana come si presenta a tutte le coppie cristiane. Ogni movimento di coppie che avesse come obiettivo di condurre i propri membri a una vita sempre più cristiana potrebbe adottare senza timore questo riassunto della spiritualità del cristiano sposato.

Ciò che è originale nella nostra Carta, sono i mezzi adottati per arrivare alla finalità che la prima parte ci mostra. Occorre dire che questa prima parte è la più importante. Senza essa, non potremmo avere tutto il resto, i mezzi potrebbero essere conosciuti ma non sarebbero orientati. Avremmo una auto ma senza conoscere la destinazione da raggiungere e allora i mezzi diverrebbero il fine.

III) - *Lettura commentata della prima parte.*

A- *Commenti generali.*

Nei 13 primi paragrafi di questa prima parte si ritorna 8 volte alla parola: *“essi vogliono”*. Correggo per essere più esatto: per due volte questa espressione è sostituita da un sinonimo ma questo unicamente per scrupolo letterario. Una volta è detto *“ambiscono”* al posto di *“vogliono”*, un'altra volta è scritto *“intendono servirlo senza discutere”*.



Vogliono, è una parola capitale. Essi dichiarano: non arriviamo a ... ma tendiamo verso, siamo risoluti ad arrivarci. Questa parola contesta l'attitudine di coloro che credono di essere arrivati, di essere pronti, installati. Questa parola contesta la soddisfazione di sé. Questa parola che ritorna come un ritornello insistente, è una confessione d'impotenza; se tendiamo verso, vuole dire che non siamo ancora arrivati. E' la molla segreta che anima tutto quello che si fa nelle Équipes.

Notate bene che non ci si riferisce a una vaga intenzione – il proverbio dice che l'inferno è pieno di buone intenzioni – ma esprime una tensione deliberata, volontaria, vigorosa. *“Essi vogliono”* e non *“essi volevano”*. Oggi essi vogliono. La tensione che questi termini esprimono non deve mai indebolirsi poiché il termine verso il quale si tende può diventare più prossimo, mai raggiunto, *“perché è questione né più né meno di “essere perfetti come il Padre celeste è perfetto”*.

Colui che, nelle Équipes, rinuncia a progredire, va contro l'impegno fondamentale espresso dalle parole *“essi vogliono”*. Quale che sia, l'altitudine spirituale raggiunta, occorre sempre tendere verso il più. Ciò che fa il valore di un essere non è l'altitudine alla quale è arrivato, ma lo slancio, la tensione che lo anima. Ecco ciò che esprime questa parola della prima parte della Carta.

B – Piano della prima parte:

Ho numerato da 1 a 16 i paragrafi della prima parte della Carta e vi invito a fare lo stesso.

1 – Vita cristiana personale (paragrafi da 1 a 4).

“Ambiscono di andare fino alla fine degli impegni del loro battesimo”

L'impegno del battesimo è, per un cristiano, l'impegno fondamentale della sua esistenza. Tutti gli altri impegni non sono nulla d'altro che dei modesti mezzi per aiutare alla realizzazione di questo primo impegno: la promessa dello scout, i voti religiosi.

“Si donano al Cristo senza condizione”.

Questo vuole dire rinnovare l'impegno del battesimo. Per chi ama, non vi è che una maniera per donarsi: *“senza condizione”*. Colui che impone una condizione lascia l'ordine dell'amore per entrare in quella della negoziazione.

“Vogliono vivere per Cristo, con Cristo, in Cristo”.

“Per” significa la finalità: lavoro per guadagnare denaro, lavoro per i miei figli. La finalità da raggiungere è di raggiungere Cristo. In tutti gli atti. Ciò non impedisce che possa avere un fine intermedio dal momento che non sono in contraddizione con Cristo. Posso lavorare per i miei figli ma ciò non mi impedisce di lavorare per Cristo.

“Con” in compagnia, accanto a, in collaborazione. La vita cristiana è una vita a due con Cristo.

“In” come vivo in mio Padre, colui che mi mangia vivrà in me”. E' Cristo che sarà la sorgente di tutti i miei atti, è Lui che sarà l'anima della mia anima.

“Intendono servirlo senza discutere”.

Amare, significa fare la volontà dell'altro, significa cooperare alla sua opera, significa servirlo. Nella nostra lingua la parola servire non ha la ricchezza di senso che ha nella Bibbia. Servire è qui cooperare al culto di Dio, alla sua opera. E' il grande titolo del Messia: “Il Servitore di Jahve. E' il titolo che la Vergine Maria

ambisce: “Io sono la serva del Signore”. E’ in questo senso che occorre comprendere la frase che ho appena detta: *“Intendono servirlo senza discutere”*.

“I membri delle END ambiscono di andare fino alla fine degli impegni del loro battesimo”, ma riceveranno ugualmente un altro sacramento: “il matrimonio”. Contano di viverlo in pienezza.

2 – La vita cristiana nella coppia (paragrafi da 5 a 9).

“Riconoscono il Cristo capo e Signore della loro coppia”.

Questa piccola cellula di Chiesa che è la coppia, come l’ha chiamata Giovanni XXIII a Roma, ha il Cristo come capo. Padre e madre non sono nulla di più che rappresentanti di Cristo. Signore della loro coppia: notate nella parola “Signore” il senso biblico che equivale a “DIO”. Cristo dice alla coppia ciò che Dio diceva in altri tempi al popolo ebreo: “Io sarò il tuo Dio e tu sarai il mio popolo”.

“Fanno del Suo Vangelo la Carta della loro famiglia”.

La Carta è la “regola fondamentale”, è la definizione del dizionario. Non è né il codice delle buone maniere né della buona educazione, è il Vangelo che deve essere la Carta della coppia, è ciò a cui tutto deve riferirsi. Il Vangelo, questo piccolo libro che è una causa di inquietudine, che libera da ogni velleità di installazione e da ogni minaccia dalla soddisfazione di se.

“Vogliono che il loro amore santificato dal sacramento del matrimonio sia una lode a Dio”.

Come il capolavoro è la lode dell’artista.

“Una testimonianza agli uomini provando loro che Cristo ha salvato l’amore”:

Grazie a coloro che cercano di riconoscerlo: “ma allora, l’amore esiste veramente!”. Sì, proclama la coppia cristiana, perché Cristo è venuto a salvare l’amore.

“Una assoluzione dei peccati contro il matrimonio”.

Tante coppie vivono unicamente un amore ordinario, impuro, infedele. Le coppie delle Equipes vogliono, nella loro coppia, porre un supplemento d'amore, un supplemento di purezza e di fedeltà, per compensare un terribile deficit di amore in tante altre coppie.

3 – Il servizio della Chiesa (paragrafi da 10 a 11).

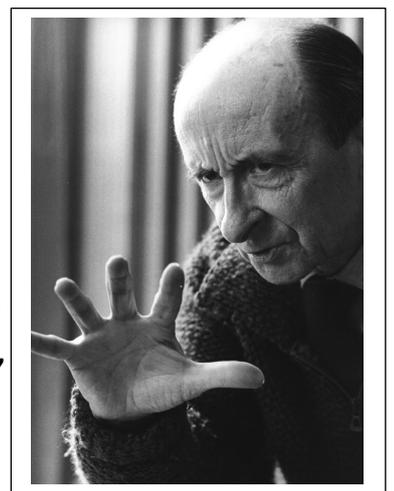
La coppia cristiana vuole essere una cellula di questo grande corpo che è la Chiesa. Attenzione che non diventi un cancro. Un cancro sono delle cellule che vivono a scapito del corpo intero.

Desiderano essere ovunque missionari di Cristo”.

Missione, una delle parole importanti del cristianesimo. Il Padre invia suo Figlio tra gli uomini, portatori di una missione. Cristo invia suoi apostoli. La Chiesa invia ogni cristiano, ogni coppia. Notate l'espressione: "ovunque". In effetti è sul lavoro, nei momenti di distrazione, sui mezzi di trasporti, nelle attività sindacali, politiche ecc.. che i membri delle END devono considerarsi in servizio, portatori di una missione, costanti nella preghiera.

“Devoti alla Chiesa, vogliono essere sempre pronti a rispondere alle chiamate del loro vescovo e dei loro preti.

Preoccupati di essere chiamati a cooperare con la gerarchia e i preti, per l'avvenuta del Regno, le coppie dell'Equipe devono essere "sempre pronti". Ma attenzione, questo non le dispensa di fare prova di discernimento nel loro impegno: sarebbe un errore, con il pretesto di impegno, di negligenza i valori essenziali della cultura religiosa e umana, l'approfondimento della loro intimità coniugale e del compimento fedele dei loro doveri di genitori.



4 – Il servizio alla città (paragrafi 12 e 13).

Rinunciare a servire la città, di assumere delle funzioni temporali sotto pretesto di vita interiore, nella mancanza di comprensione della loro

responsabilità di cristiani laici. E' per questo che la Carta precisa : *“vogliono essere competenti nella loro professione”*.

Dall'operaio all'uomo di stato occorre esercitare la perfezione nel proprio mestiere. Cristo era senza dubbio il migliore falegname di Nazareth.

“Con tutte le loro attività vogliono collaborare all'opera di Dio e fare un servizio per gli uomini”.

La Carta, dunque, invita a vedere le funzioni temporali nel loro più alto significato. Non si tratta solamente di guadagnare la proprio vita.

Ecco dunque, presentato in 4 paragrafi – vita cristiana personale, vita cristiana di coppia, servizio alla Chiesa, servizio alla città – l'ideale cristiano di coppia che i membri delle END vogliono raggiungere, o più esattamente, verso il quale vogliono tendere. E' facile vedere come sia ingiusta l'accusa di coloro che pretendono che nelle END non pensiamo che al matrimonio. Questa prima parte della Carta mostra bene la nostra ambizione di scoprire l'insieme delle esigenze della vita cristiana, di formare il cristiano integrale.

Quando ci sentiamo fragili a fronte di questo ideale, possiamo ricorrere al mutuo sostegno tra coppie; e pure, in un certo senso, la ragione di essere del Movimento, da questo derivano le ultime frasi della prima parte della Carta.

5 – La ragione d'essere della vita di équipe (paragrafi da 14 a 16).

“Poiché conoscono la loro debolezza e i limiti delle loro forze, se non della loro buona volontà, poiché sperimentano ogni giorno quanto sia difficile vivere come cristiani in un mondo pagano e poiché hanno una fede indefettibile nella potenza dell'aiuto fraterno, hanno deciso di fare équipe”.

IV – Conclusione

Vi dicevo che il migliore antidoto contro il pericolo della soddisfazione di se stessi è per noi questa prima parte della Carta che pone davanti agli occhi la finalità da raggiungere. Penso che voi ne siate convinti dopo l'analisi che ho fatto.

Ciò nonostante non vi nascondo la mia preoccupazione. Mi ritorna in maniera lancinante sotto la forma che le avevo dato all'inizio: le nostre équipes formeranno dei veri cristiani o produrranno dei farisei? Il pericolo è permanente. Perché si corre sempre il rischio di perdere di vista la prima parte della Carta per non vedere che le obbligazioni (punti concreti di sforzo).

Vi è un esempio nella storia religiosa dell'umanità. Un secolo prima della nostra era, spaventati dall'influenza ellenistica e da infiltrazioni del paganesimo greco che minacciavano la purezza delle istituzioni di Israele e delle coscienze ebrae, gli israeliti profondamente religiosi, hanno fondato un movimento di spiritualità. Erano gli eredi dei grandi profeti. Come essi rifiutavano di venire a patti con i pagani e non esitavano ad affrontare il martirio. Hanno moltiplicato gli obblighi per sostenere la loro vita religiosa, per trovare i mezzi per raggiungere una religione più perfetta, attendevano con fervore l'arrivo del Messia.

Quando Cristo è arrivato, furono i più impermeabili alla sua parola, diventando i suoi peggiori nemici. Fu per essi che Cristo ha riservato i suoi più terribili anatemi: " Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché sembrate a dei sepolcri imbiancati, che paiono belli all'esterno, ma che dentro sono pieni di ossa di morti e di impurità".

Qual è la spiegazione di questo tragico scacco? Hanno dimenticato la mistica, non conservando della regola che le obbligazioni. Essi compivano queste obbligazioni ed erano contenti di se stessi e si consideravano giusti e senza bisogno di un Salvatore. Quando questi si presenta lo crocifiggono.

Questa tragica storia può divenire la storia di ogni movimento di spiritualità: se la nostra regola, se la nostra Carta non perviene a farci acquisire un'acuta coscienza che siamo peccatori, incapaci di salvarci da soli, corre il grave rischio di fare di noi dei farisei, degli esseri maledetti da Cristo.

Vi offro un test infallibile per verificare se il male del farisismo vi ha già contaminato. Dopo qualche anno di équipes, le coppie hanno più di quando sono entrati nel Movimento, il sentimento di essere peccatori, vulnerabili,

minacciati? Hanno essi paura? Disperano di se stessi? Si volgono verso Cristo Salvatore con una speranza superiore a quella che avevano prima?

Il solo mezzo per le vostre équipes, il solo mezzo per ogni coppia per sfuggire a questo pericolo, consiste nel confrontare sovente la vita con la prima parte della Carta. Allora diventeranno pienamente coscienti della distanza che li separa dalla perfezione; allora non potranno smettere di rinnovare la volontà per giungere a questa perfezione; allora potranno contare con la grazia di Cristo e non sulle risorse personali.

Che la Vergine Maria, che noi preghiamo insieme tutte le sere, ottenga per tutte le équipes la grazia delle grazie: quella di essere umili, o in termini più biblici, di avere “delle anime di poveri”.

“Beati coloro che hanno un’anima di poveri, è loro il Regno dei cieli”.

Padre Henri Caffarel

Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,

ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie

sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.

Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,

per intercessione della Vergine Maria,

ti preghiamo di affrettare il giorno

in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,

affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,

ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

(Precisare la grazia richiesta)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore :

Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Jean e Annick † ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis † e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable, Internazionale, ex-permanenti

Igar † e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. (1)

Mons. François FLEISCHMANN †, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. (1)

Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

Odile MACCHI, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita

» Pedro e Nancy MONCAU †, fondatori delle Equipes Notre-Dame in Brasile

Olivier e Aude de la MOTTE, responsabili degli "Intercessori"

Mons. Éric de MOULINS-BEAUFORT, Arcivescovo di Reims

José e Maria Berta MOURA SOARES, già responsabili dell'E.R.I.¹

Il priore del priorato Notre-Dame de Cana (Troussures)

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. (1)

Michel TAUPIN , presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Mons. André VINGT-TROIS, Arcivescovo emerito di Paris

Carlo e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. (1)

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

(1) E.R.I. : Equipe Responsable Internationale delle Équipes Notre Dame

Postulatore (Roma) :

Padre Angelo Paleri, o.f.m.conv

Redazione della causa :

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

Direttore della pubblicazione:

Edgardo Bernal Dornheim

Equipe de Redazione:

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvrecourt

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause

de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

Modulo di iscrizione all'Associazione *Amici di Padre Caffarel*

Associazione Legge 1901 dichiarata alla prefettura di polizia di Parigi il 7 luglio 2005

Nome:

Cognome :

Indirizzo :

Codice postale : Città :

Telefono : E-mail :

Attività professionale-religiosa :

Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".

Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.

Membro aderente : 10 euro

Coppia aderente : 15 euro

Membro benefattore 25 euro o più

Modalità di versamento

Per trasferimento bancario al conto:

Société Générale

IBAN : FR76 3000 3004 6700 0372 6000 303

BIC-SWIFT : SOGEFRPP

Spedire la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo :

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association internationale de soutien à la cause de canonisation du Père Henri Caffarel
49, rue de la Glacière 7ème étage F-75013 PARIS,

Iscrizione possibile anche via Paypal sul sito dell'Associazione : www.henri-caffarel.org

IMPORTANTE : Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali che svolgono il servizio di diffusione del bollettino di informazione in Italia :

Silvia Ventricelli silviaventricelli@gmail.com

Filippo Marroccoli info@filippomarroccoli.it

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome:.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....